

IL SISTEMA MODA E DESIGN IN CAMPANIA

La Campania, con 32.000 aziende, è la seconda Regione italiana per numero di imprese attive nella moda e design. Il sistema moda e design in Campania, in particolare, è contraddistinto da più di 4.130 aziende, di caratteristica dimensionale prevalentemente micro (33%) e piccola (60,08%), distribuite nelle varie province, con una concentrazione nelle aree di Napoli, Caserta, Salerno ed Avellino, e si conferma una delle eccellenze nell'intero panorama del fashion system italiano ed internazionale.

La filiera moda in Campania è molto estesa ed articolata; sono, infatti, presenti accanto alle industrie tessili, di abbigliamento e calzaturiero (TAC), imprese attive nei settori come accessori, oreficeria, occhialeria, cosmetici. Una macrofiliera estesa e complessa che esprime grandi competenze, saperi e tradizioni. Numerose aziende storiche e di eccellenza caratterizzano il comparto, con forti legami territoriali che, in alcuni luoghi, determinano la qualità del paesaggio con siti monumentali di grande pregio. La concentrazione territoriale in alcune aree determina veri e propri poli specializzati e collaborativi di eccellenza, come avviene per Avellino (concerie e lavorazione pelli), Aversa (calzaturiero), Marcianise (orafo), Caserta (tessile, seterie), Napoli (abbigliamento). Importante anche la presenza di poli logistici e distributivi di grande rilievo.

La filiera estesa è fortemente differenziata anche a livello di produttività. Numerose sono le imprese dipendenti da grandi marchi italiani e internazionali, con un numero di dipendenti ed un fatturato rappresentativi di circa il 70/80% del settore.

Le imprese della moda in Campania presentano alcune caratteristiche distintive: la propensione a lavorare in modo collaborativo, la presenza di numerose aziende storiche ancora attive, la presenza, in maggioranza di imprese "giovani" (la maggioranza delle imprese presenta una vita media di 10 anni). In particolare, la collaboratività imprenditoriale ha, da sempre, caratterizzato le imprese della Campania, e nell'attuale contesto di crisi generato dalla pandemia e di cambiamenti generati dall'economia globale tale caratteristica assume un valore decisivo, soprattutto in relazione alla necessità di operare attraverso forti politiche per la creazione ed il rafforzamento di filiere connesse (supply chain strategy).

Per quanto riguarda il settore produttivo design oriented, la filiera campana legno-arredo conta 3.776 imprese con 9.750 addetti ed un fatturato di 743 milioni di euro. La struttura produttiva della filiera vede una maggioranza di aziende nel settore legno, che impiegano più di 6.000 addetti, seguito dal settore mobili e illuminazione; nello specifico il 61% del fatturato è prodotto dal settore legno, il 37% dal settore mobili ed il 2% dal settore illuminazione. Il comparto relativo al design esprime numeri minori in termini di fatturato e di imprese, ma grandi capacità e potenzialità in relazione alla qualità dei prodotti che esprime, molto apprezzati sui mercati internazionali.

LA MODA NELLA SMART SPECIALIZATION STRATEGY- RIS 3

Nel documento di aggiornamento della **Strategia di Specializzazione Intelligente- Smart Specialization Strategy RIS3**, per il **ciclo di programmazione 2021- 2027**, è riportata la strategia unificante "Remanufacturing in Campania", il cui obiettivo, di fronte alle necessarie transizioni in atto e ai profondi mutamenti globali, è porre le condizioni necessarie fondamentali per la resilienza e la competitività dell'intero comparto produttivo.

I **driver** individuati allo scopo sono:

- Promuovere uno sviluppo sostenibile e resiliente, dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, individuando opportune traiettorie tecnologiche a breve e medio periodo, verso la completa transizione digitale, attraverso innovazioni human-centred;
- Promuovere filiere produttive interconnesse ed inclusive, sul modello degli ecosistemi creativi e produttivi e dei distretti leggeri, valorizzando le competenze imprenditoriali, produttive e creative regionali;
- Conferire forma e resilienza alla ri-evoluzione del comparto TMA e del design in Campania attraverso traiettorie tecnologiche in grado di rispondere alle esigenze di velocità, precisione e qualità della produzione e alle esigenze dei nuovi mercati;
- Favorire l'internazionalizzazione del sistema moda e design regionale e la formazione aperta e continua sugli scenari tecnologici, produttivi e dei mercati in evoluzione.

LINEE D'INTERVENTO

In coerenza con i documenti programmatici nazionali, regionale e comunitari, la Regione Campania, avvalendosi del **Tavolo della Moda e del Design**, identificato nel marchio **MODEC - Moda e Design in Campania**, quale organismo dotato di specifiche ed elevate competenze settoriali, idoneo a fungere da strumento di supporto ed incentivazione alle scelte di programmazione della Regione, intende sostenere iniziative, di altissima qualità e impatto internazionale convergenti sulle seguenti linee di indirizzo strategiche :

- **Valorizzazione dei giacimenti culturali della moda e del design in Campania, ivi compresi il capitale umano dell'artigianato di eccellenza e le aziende storiche nonché il recupero del patrimonio storico museale rivisitato in un'ottica contemporanea.**

In relazione a tale obiettivo, la Regione intende porsi in linea di continuità con le azioni sostenute nell'ambito della precedente programmazione, rafforzandole attraverso la diffusione dei risultati raggiunti all'interno di un evento dedicato, da realizzarsi anche all'interno di uno o più edifici di grande prestigio che compongono il patrimonio storico della moda e del design regionale. In particolare, nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020, attraverso un accordo tra la Regione Campania, l'Autorità di Gestione del POR Campania FSE e sei Atenei della Campania, è stato portato a termine il progetto "Analisi critica e linee strategiche per il potenziamento del Sistema Moda in Campania" sono stati realizzati:

- un openbook digitale che valorizza le aziende storiche;
- un archivio digitale sul capitale umano d'eccellenza- Archivi Viventi;
- una Fashion Open Map (mappatura conoscitiva delle imprese) a supporto degli operatori per la creazione di network produttivi in un'ottica di integrazione e cooperazione;

- **Promuovere la sostenibilità dei prodotti della moda quale importante driver di innovazione e promozione delle aziende sui mercati internazionali.**

La sostenibilità, declinata nell'attenzione all'impatto ambientale e alla dignità dell'uomo nei processi produttivi, può rappresentare un fattore chiave per rafforzare la competitività del settore, fungendo da ulteriore caratteristica distintiva delle imprese campane del comparto. E' necessario stimolare il passaggio dal Made in Italy 1.0 (centrato su bello e ben fatto) a Made in Italy 2.0 (centrato su bello, ben fatto e sostenibile). Investire nell'innovazione sostenibile, valorizzando l'equilibrio tra creatività, tradizione e tecnologia, può, infatti, rappresentare un vantaggio competitivo per differenziarsi dalle imprese concorrenti che fondano la propria competitività sul prezzo;

- **Promuovere la creazione di piattaforme digitali avanzate per la comunicazione ed il commercio.** La stabilità della domanda e la competitività viene rafforzata da sempre nuovi sistemi di vendita, supportati anche dalla continua analisi e dall'aggiornamento dei dati legati agli stili di vita, a nuove tendenze di consumo, a mega e micro-trends;

- **Valorizzare il capitale umano, attraverso adeguati percorsi di formazione** favorendo le condizioni per il rafforzamento dell'ecosistema creativo e scientifico della filiera moda (alta formazione specialistica; promozione di start up innovative; valorizzazione dei giovani talenti scientifici e creativi).

- **Promuovere l'internazionalizzazione delle filiere della moda** (innovazione strategica e logistica). L'internazionalizzazione favorisce i processi di innovazione e promozione in quanto consente scambi internazionali tra gli operatori pubblici e privati che operano nella filiera, creando strategie innovative di marketing, di distribuzione e di comunicazione di ultima generazione che puntano sul mix di componenti storiche-culturali-ambientali e produttive. In tal senso, la Regione intende promuovere iniziative dirette a favorire l'incontro tra le imprese del comparto e i grandi buyer internazionali e l'instaurazione di partnership strategiche, con ricadute positive sul PIL regionale e sull'occupazione.

Per le azioni a medio termine, la Regione intende promuovere la costituzione tra le imprese del comparto moda e design di un **Distretto Leggero**, in cui le competenze produttive si integrino alle competenze tecnologiche, di ricerca, stilistiche e creative, in modo da valorizzare le grandi qualità esistenti, le potenzialità ancora non pienamente espresse e la specializzazione intelligente dei territori.